

IL MEETING IERI L'ASSEMBLEA DI CONFCOOPERATIVE. È INTERVENUTO IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE TERESA BELLANOVA

«Xylella, un piano di monitoraggio dopo lo stanziamento dei 300 milioni»

● «La condivisione è un grande valore non solo quando siamo in emergenza». Il ministro delle Politiche agricole, Teresa Bellanova, nel corso dell'assemblea di Concooperative Lecce, tenutasi ieri mattina presso «Tenuta Caradonna, rimarca l'impegno per la salvaguardia dell'olivicoltura salentina e sottolinea l'importanza del lavoro congiunto tra gli enti di ricerca per contrastare la xylella.

«Riguardo allo stanziamento dei 300 milioni di euro, è necessario - dice - avviare un piano di monitoraggio sull'evoluzione dei territori colpiti e solo se portiamo avanti il lavoro tutti insieme otterremo risultati.»

Un tema fortemente voluto da Concooperative Lecce, che ha intitolato l'assemblea «Costruttori di bene comune», che ha riconfermato alla presidenza Santo Ingresso.

È stato un importante momento di confronto tra rappresentanti istituzionali, esponenti politici, imprenditori, professionisti e non solo. All'assise sono intervenuti anche l'europarlamentare Raffaele **Fitto**, gli assessori regionali **Lo-redana Capone**, **Sebastiano Leo** e il vicesindaco Alessandro Delli Noci.

«Il tema prescelto per la nostra assemblea - spiega Ingresso - ben identifica la vocazione del movimento cooperativo di generare economia, ben lontana da una logica che sfrutta i territori e tesa a promuovere sviluppo e crescita nelle comunità in un'ottica d'inclusione, solidarietà e riduzione delle disuguaglianze sociali. Le

cooperative - aggiunge - nascono per soddisfare un bisogno comune dei soci e per dare una risposta a quelli delle comunità. Il Salento - rimarca il presidente - vuole vivere e per farlo deve ricominciare a produrre». Pertanto, «saremo sempre attenti, affinché si attuino tutti gli interventi necessari a far ripartire il Salento, in quanto non è solo la produzione olivicola che si è bloccata, ma il sistema economico a 360° che necessita di rilancio: dall'agricoltura, all'industria, ai servizi e al turismo».

In un contesto recessivo, si registra la tenuta del movimento cooperativo in provincia di Lecce. Anzi, andando in controtendenza, il numero delle cooperative è cresciuto, anche dal punto di vista «qualitativo». Le cooperative sociali sono quelle che oltre a presentare le migliori performance economiche ed occupazionali sono le più attive nella costruzione del bene comune. Svolgono l'importante compito di attuare le politiche sociali per conto delle amministrazioni locali; si occupano di anziani, bambini, disabili, delle donne che subiscono violenza e degli immigrati.

Nel settore della cooperazione sociale, però, non mancano le criticità, come i ritardi nei pagamenti delle pubbliche amministrazioni; i bandi di affidamento dei servizi non sempre rispettosi della normativa sugli appalti pubblici; i decreti sicurezza del Governo precedente, che hanno messo in discussione l'attività delle nostre cooperative sociali che si occupa-

no dell'accoglienza degli immigrati, che si prendono cura di persone che scappano dalla guerra.

Il presidente Ingresso sottolinea, ancora una volta, l'importanza di utilizzare bene i 300 milioni di euro stanziati per ricostruire il paesaggio devastato dalla xylella, indirizzandoli alle aziende agricole davvero interessate a rigenerare il territorio e non fare distribuzioni a pioggia. Segnala, poi, che «la gestione del Psr ha prodotto una serie infinita di contenziosi che hanno comportato il blocco dell'erogazione dei fondi alle aziende e quindi lo sviluppo del settore. Un altro tema importante per il quale chiediamo al Ministero il massimo sostegno è la riforma dell'Organizzazione comune del mercato anche per l'olio e le organizzazioni di produttori del settore, non avendo prodotto, devono essere sostenute».

Le sfide più importanti da portare avanti nei prossimi anni saranno quella di riavvicinare i giovani al mondo della cooperazione, promuovere la sostenibilità e l'economia circolare, garantire l'inclusione sociale, incentivare l'innovazione, la tecnologia e l'intersectorialità per la costruzione di una rete che mette insieme diversi settori strettamente legati al turismo sostenibile: l'agricoltura, l'agroalimentare e la cultura. La cooperazione non si è mai fermata, si è innovata e ha generato coesione sociale operando nel rispetto di quei principi di solidarietà e democraticità che la contraddistinguono dalle altre imprese.

CONFCOOPERATIVE | lavori dell'assemblea con il ministro Teresa Bellanova e Raffaele Fitto



Raffaele Fitto**«Ora serve uno sforzo congiunto»**

■ Raffaele Fitto, co-presidente del gruppo europeo ECR -Fratelli d'Italia è intervenuto all'assemblea di Confcooperative. «Si è alzato forte il grido degli agricoltori esasperati per il disastro Xylella e per gli incentivi europei che la Regione Puglia ha perso! Certo il Ministero dell'Agricoltura, con il Decreto Xylella, ha dato un primo segnale tangibile che fa ben sperare. Per questo diventa necessario cercare di ottenere la deroga dalla Commissione Europea per l'utilizzo degli 86 milioni di quota FEASR disimpegnati il 31 dicembre scorso. Serve uno sforzo congiunto: da soli non si va da nessuna parte!».



LA DENUNCIA DELL'EURODEPUTATO LECCESE ALL'ASSEMBLEA DI CONFCOOPERATIVE**FITTO: EMILIANO DISASTRO PER L'AGRICOLTURA**

“In Puglia quando si parla di cooperative si parla di sociale, turismo, ma soprattutto di cooperative agricole e oggi dall'assemblea annuale di Confcooperativa di Lecce, alla quale ho partecipato, si è alzato forte il grido degli agricoltori esasperati per il disastro Xylella e per gli incentivi europei che la Regione Puglia ha perso! Sono andati in fumo il lavoro e i sacrifici di tanti operatori: tanti oleifici cooperativi hanno chiuso e, in questa situazione, ci sono poche possibilità di ripartire. La colpa di tutto questo ha solo un nome e cognome: Michele Emiliano!». Parole e musica di Raffaele Fitto. “Certo - aggiunge l'eurodeputato pugliese - il Ministero dell'Agricoltura, con il Decreto Xylella, ha dato un primo segnale tangibile che fa ben sperare in una fase nuova.

Per questo diventa necessario cercare di ottenere la deroga dalla Commissione Europea per l'utilizzo degli 86 milioni di euro di quota FEASR disimpegnati il 31 dicembre dello scorso anno. Nel tentativo di salvare il salvabile con il collega De Castro, sin dal mese di gennaio, ci siamo impegnati in tale direzione.

“Tutto questo dovrà essere al più presto archiviato, la Puglia deve voltare pagina e quello che serve è un Piano di Rigenerazione che riguardi tutto il territorio devastato da Xylella e che coinvolga tutte

le attività economico-produttive, oltre che naturalmente gli aspetti agricoli, paesaggistici e ambientali. Questo richiederà uno sforzo congiunto perché da soli non si va da nessuna parte! Con la cooperazione e l'associazionismo si potrà ancora immaginare un futuro per l'agricoltura salentina”.

